

Si svolgerà venerdì promossa dalla CNA

A NAPOLI MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEGLI ARTIGIANI PER LO SVILUPPO DEL SUD

Il significato unitario dell'iniziativa - Fra le richieste della categoria il credito, la revisione delle tariffe elettriche e del sistema fiscale

Il 6 dicembre - dopo quella grandiosa di Milano del 20 novembre - si svolgerà a Napoli una manifestazione nazionale promossa dalla Confederazione nazionale dell'Artigianato. Vi parteciperanno folte delegazioni da tutte le province.

Delegati di pullman verranno dall'Italia settentrionale, migliaia di artigiani dalle Toscana e dalle altre regioni centrali, molte migliaia dalla Puglia, dalla Calabria e dalle altre regioni meridionali. Da sottolineare l'annuncio di arrivo di oltre cento artigiani della Sardegna con traghetto ed aerei ed oltre 700 artigiani della Sicilia.

L'iniziativa di Napoli si tiene a poco più di 15 giorni di distanza dalla straordinaria manifestazione di Milano, durante la quale 70 mila artigiani dell'Italia settentrionale hanno affollato piazza Duomo dopo aver percorso in corteo per circa due ore le vie centrali della metropoli lombarda. La manifestazione di Napoli ha però carattere nazionale e costituisce il completamento e il punto culminante di quella che può definirsi la mobilitazione generale dell'artigianato italiano, sceso in lotta in tutto il Paese per rivendicare una serie di provvedimenti diretti alla riduzione dei costi produttivi per le aziende che si collegano direttamente al sostegno del mercato interno, compreso dalla politica deflazionista in atto da oltre due anni e che ha progressivamente ridotto tutti i consumi primari e sociali.

Le richieste della CNA e dell'artigianato italiano riguardano, con maggiore rilievo, il credito agevolato; il controllo pubblico dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati; la riforma del sistema tariffario dell'ENEREL che comporta il superamento delle attuali sproporzioni a danno degli artigiani e di tutti gli utenti minori; riduzioni fiscali nel quadro di profonde modifiche dell'attuale legge tributaria; la rivalutazione delle

persone artigiane; la soluzione dei problemi immediati della assistenza sanitaria relativi all'apertura integrale dei deficit ospedalieri e di un adeguato contributo annuo dello Stato alle Regioni che assumeranno, con il prossimo anno, la gestione dell'assistenza ospedaliera.

Risultava evidente come queste richieste, da un lato esprimono le più profonde esigenze di un milione 285 mila artigiani, titolari di imprese che con i loro quattro milioni di addetti costituiscono una componente essenziale dell'economia nazionale, dall'altro come queste richieste si collocano nel quadro della battaglia per una politica economica democratica, che combatte l'inflazione non provocando la recessione, ma in funzione della difesa della produzione e dell'occupazione.

«La manifestazione nazionale di Napoli - rileva una nota della CNA - concentra oggettivamente questa saldatura fra rivendicazioni artigiane e problemi nazionali, proprio perché il Mezzogiorno rappresenta l'aspetto più clamoroso delle distorsioni delle strutture economiche e sociali del Paese, che la crisi economica internazionale ha fatto esplodere».

Da qui il profondo significato della battaglia unitaria della categoria artigiana per il Mezzogiorno e per il Paese.

A Napoli assumeranno così particolare rilievo anche le questioni relative agli investimenti pubblici per la casa, la scuola, gli ospedali, e verranno affrontati direttamente i temi del rilancio e dell'industrializzazione dell'agricoltura, che particolarmente nel Sud d'Italia condizionano notevolmente l'incremento produttivo dell'artigianato e delle minori imprese, il cui sviluppo costituisce a sua volta la necessaria articolazione di un processo di industrializzazione adeguato alle esigenze delle regioni meridionali.

Lettere all'Unità

Ministri e sottosegretari come girandole

Cara Unità, sono un ferroviere e ti scrivo a nome di altri miei colleghi, tutti indignati per questo o quel ministro o sottosegretario. Si diceva che il loro numero sarebbe stato ridotto, ed invece esso è stato ulteriormente aumentato, nonostante si fossero accantonate soltanto due parti, la DC e il PRI. Ma il fatto è che questi democristiani sono incontestabili, gli dà un dito e si prendono un braccio. Tra l'altro, per noi gente comune è assolutamente incomprensibile il modo di distribuire gli incarichi. Non sto qui a elencarli, il caso esemplare dello spostamento dei titolari del ministero: da Taviani a Andreotti a Gullotti, perché dietro ad esso si sono delle scelte politiche ben precise (e purtroppo preoccupanti); ma quello che, come dicevo, non si capisce, è questa girandola di spostamenti. Per esempio, c'è un sottosegretario democristiano che due «ministeri fa» era di Trasporti, nello stesso ministero è passato il Lavoro ed adesso è finito alla Difesa. Quale «competenza» può portare un personaggio simile nei posti in cui viene rifilato? Ancora un esempio: il ministro dei Trasporti - il ministero che interessa più direttamente noi ferroviere - vi sono due sottosegretari di cui noi non abbiamo mai sentito parlare e non sappiamo quali siano le loro esperienze in materia. Mah, speriamo bene.

G. BARRIERA (Roma)

La Scala a Mosca e negli Stati Uniti

Cara direttore, nella notizia apparsa sull'Unità di mercoledì 27 novembre che annuncia la tournée della Scala negli Stati Uniti nel settembre 1976 leggo un periodo così formulato: «Anche in questa occasione, come facciamo per la recente tournée in URSS, non abbiamo alcun dubbio che in questi giorni si stiano svolgendo in questi stessi giorni, proprio Istituto di Rieducazione di Milano (l'ex «Beccaria»), sono stati messi in discussione i trasferimenti, due a S. Vittore e due al «Ferrante Aporti» di Torino, nei confronti dei ragazzi che «disturbano» il ritmo dell'istituto, altri ragazzi, infatti, erano i più anziani: diventati leaders, per la loro lunga permanenza, quando si è deciso che si poteva tornare a casa, allora è scattata la logica della rieducazione: non solo sei delinquenti, ma sei ancora più delinquenti, quindi ti mando fra i veri delinquenti».

Non è un caso che questo fatto è avvenuto il giorno prima della visita del funzionario di Stato del ministero di Giustizia preposto alla rieducazione dei minorenni. La direzione dell'istituto, considerato un modello all'interno del desolato e drammatico quadro degli istituti italiani, non poteva smentirsi: tutto in ordine? L'istituzione era una conferma anche al suo interno, la logica dell'emarginazione e dell'esclusione all'interno della società capitalistica: chiudi, nascondi e quindi elimini le magagne che io stesso creo.

Questa denuncia vuole quindi essere anche un richiamo a superare le reazioni emotive o affrettate che in questi giorni sembrano caratterizzare i lunghi dibattiti sulla «delinquenza» per riportare una analisi di realtà che riporti il fenomeno alle sue reali radici.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di operatori sociali presso l'Istituto di rieducazione di Milano

Turni di servizio massacranti per i fidanzati

Signor direttore, sono una guardia di finanza con molti anni di servizio. I turni di servizio sono massacranti. Quest'estate, quando c'era poco personale e i turni erano continuativi, ci avevano promesso che quando sarebbe arrivato nuovo personale saremmo stati meglio. Ma che adesso il personale in più è arrivato, ma non ha ridotto le nostre condizioni sono aumentati i posti di servizio e le punizioni fisco di continui. Per un mese di lavoro ho fatto un lavoro che non mi ha dato la maggioranza di noi da 15-20 anni di servizio. Noi qui alla Compagnia Porto di Venezia siamo stati di tutto questo. Ci siamo arruolati per un servizio del cittadino, non per essere schiavi di certi ufficiali (alcuni magari pretendono che i poliziotti futurino l'appartamento o gli trasportino il mobilio). Vorremmo, signor direttore, che il suo giornale spendesse qualche parola per noi, così sapremo che non tutti ci hanno dimenticati.

LETTERA FIRMATA (Venezia)

Diamo un aiuto ai compagni del Mezzogiorno

CIRCOLO «A. GRAMSCI» di Castelvecchio Subequo (L'Aquila): «Siamo un gruppo di compagni ed abbiamo deciso di dar vita ad un circolo democratico. In questa prima fase avremmo bisogno di un concreto aiuto da parte delle varie organizzazioni democratiche e comuniste; in particolare ci servirebbe del materiale propagandistico, libri, riviste, foto di lotta sindacale». Per l'invio di materiali e libri, indirizzare a: Antonio Bencicchio, via Dante Alighieri 35, Castelvecchio Subequo - L'Aquila».

SEZIONE del PCI, via Roma, Batone (Potenza) e da parte di un mese abbiamo aperto finalmente la sezione del partito. Molte sono le difficoltà, basti pensare che il nostro è un paese con amministrazione fascista, unica in tutta la Lucania. Ma con l'esperienza dei vecchi compagni e l'entusiasmo dei giovani, si è costituita la sezione. Abbiamo però bisogno di aiuto: inviamoci i lettori a mandarci libri, opuscoli e abbonamenti a giornali, perché gli giornate di sinistra non ne abbiano».

Troppi pensionati non possono nemmeno più mangiare

Cara Unità, ti scrivo per conto di un gruppo di pensionati. L'attuale costo della vita ha drasticamente ridotto la nostra alimentazione quotidiana con conseguenze gravi, direi letali, per la nostra stessa salute. E' con malcelata rabbia e con preoccupazione che dobbiamo constatare l'inerzia della classe dominante che non interviene decisamente con provvedimenti legislativi per far cessare l'emorragia della nostra moneta.

G. CAPILUPPI (Milano)

La logica degli istituti di «rieducazione»

Signor direttore, l'Incredibile provvedimento, infatti, è segno di una logica che viene ogni giorno affermata: il passato degli istituti di rieducazione è più in genere, del trattamento della cosiddetta delinquenza. Con la decisione di riaccoltare in carcere ragazzi che, probabilmente, stavano risolvendo i loro problemi di adolescenti, dopo aver già scontato colpi non infelici, non si è fatto che rinforzare, e probabilmente, rendere definitivo il marchio di «delinquente», l'unica risposta che il sistema «rieducativo» attuale dà a moltissimi giovani.

Non è un caso che questo fatto è avvenuto il giorno prima della visita del funzionario di Stato del ministero di Giustizia preposto alla rieducazione dei minorenni. La direzione dell'istituto, considerato un modello all'interno del desolato e drammatico quadro degli istituti italiani, non poteva smentirsi: tutto in ordine? L'istituzione era una conferma anche al suo interno, la logica dell'emarginazione e dell'esclusione all'interno della società capitalistica: chiudi, nascondi e quindi elimini le magagne che io stesso creo.

Questa denuncia vuole quindi essere anche un richiamo a superare le reazioni emotive o affrettate che in questi giorni sembrano caratterizzare i lunghi dibattiti sulla «delinquenza» per riportare una analisi di realtà che riporti il fenomeno alle sue reali radici.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di operatori sociali presso l'Istituto di rieducazione di Milano

Turni di servizio massacranti per i fidanzati

Signor direttore, sono una guardia di finanza con molti anni di servizio. I turni di servizio sono massacranti. Quest'estate, quando c'era poco personale e i turni erano continuativi, ci avevano promesso che quando sarebbe arrivato nuovo personale saremmo stati meglio. Ma che adesso il personale in più è arrivato, ma non ha ridotto le nostre condizioni sono aumentati i posti di servizio e le punizioni fisco di continui. Per un mese di lavoro ho fatto un lavoro che non mi ha dato la maggioranza di noi da 15-20 anni di servizio. Noi qui alla Compagnia Porto di Venezia siamo stati di tutto questo. Ci siamo arruolati per un servizio del cittadino, non per essere schiavi di certi ufficiali (alcuni magari pretendono che i poliziotti futurino l'appartamento o gli trasportino il mobilio). Vorremmo, signor direttore, che il suo giornale spendesse qualche parola per noi, così sapremo che non tutti ci hanno dimenticati.

LETTERA FIRMATA (Venezia)

Diamo un aiuto ai compagni del Mezzogiorno

CIRCOLO «A. GRAMSCI» di Castelvecchio Subequo (L'Aquila): «Siamo un gruppo di compagni ed abbiamo deciso di dar vita ad un circolo democratico. In questa prima fase avremmo bisogno di un concreto aiuto da parte delle varie organizzazioni democratiche e comuniste; in particolare ci servirebbe del materiale propagandistico, libri, riviste, foto di lotta sindacale». Per l'invio di materiali e libri, indirizzare a: Antonio Bencicchio, via Dante Alighieri 35, Castelvecchio Subequo - L'Aquila».

SEZIONE del PCI, via Roma, Batone (Potenza) e da parte di un mese abbiamo aperto finalmente la sezione del partito. Molte sono le difficoltà, basti pensare che il nostro è un paese con amministrazione fascista, unica in tutta la Lucania. Ma con l'esperienza dei vecchi compagni e l'entusiasmo dei giovani, si è costituita la sezione. Abbiamo però bisogno di aiuto: inviamoci i lettori a mandarci libri, opuscoli e abbonamenti a giornali, perché gli giornate di sinistra non ne abbiano».

Troppi pensionati non possono nemmeno più mangiare

Cara Unità, ti scrivo per conto di un gruppo di pensionati. L'attuale costo della vita ha drasticamente ridotto la nostra alimentazione quotidiana con conseguenze gravi, direi letali, per la nostra stessa salute. E' con malcelata rabbia e con preoccupazione che dobbiamo constatare l'inerzia della classe dominante che non interviene decisamente con provvedimenti legislativi per far cessare l'emorragia della nostra moneta.

G. CAPILUPPI (Milano)

In libreria puoi permetterti di ricordarti di tutti

Un libro d'arte che è anche un saggio di sociologia
Art USA
di Henry Cole
Fotografie di Giandomenico Gargani
Gli ultimi trent'anni della vita artistica statunitense, dalle prime manifestazioni della pop art al fiorire di mostre e movimenti d'avanguardia negli anni '60 e all'esplosione della nuova arte.
Lire 8.000

Per affrontare meglio l'essere donna
Parliamo di noi
Una psicologa e le donne di Lina Nardone
Conoscere come siamo e dentro e vivere con armonia la sfera intima e la sessualità, capire i figli, migliorare i rapporti con gli altri. Questi temi di psicologia che l'autrice riporta in questo libro dedicato a tutte le donne.
Lire 4.000

Per i patiti "sub" un volume tutto da godere
Il giro del mondo sotto l'acqua
di Roberto Merio
Dalle isole Seychelles alle Azore, dall'Australia alla Polinesia, in cerca di squali e cocodrilli, murene e capodogli. Avventure da brivido sotto i mari per questo libro scritto con la macchina fotografica.
Lire 10.000

Dedicato ai giovani un romanzo-documento sulla Resistenza
Una stagione per crescere
di Mario Sabbati
Un gruppo di adolescenti vive i giorni drammatici in cui l'Italia combatte la propria liberazione. Con un documentario sull'Italia tra fascismo e Resistenza.
Lire 6.000

Contra la Terra appena nata?
Vino vivo
di Luigi Malgara
Un libro di cronaca che affronta il problema del vino e tutti i problemi ad esso legati, dalla vinificazione all'imbottigliamento. La presentazione dei vini e tutti i consigli per la cantina.
Lire 5.000

Per una casa più viva
Angolo verde
di Ligiola Maglioli
Le piante da appartamento in una rassegna completa, e per ciascuna la ricetta e giuste per una sua felice.
Lire 6.000

Per una giovane moglie tante idee da cucinare con successo
Cucina, passione mia
Variare la solita tavola di famiglia, cucinare bene senza spendere troppo: un volume perché mangiare e far da mangiare non sia una abitudine ma diventi una passione.
Lire 3.500

Per chi ha il gusto di inventare con le mani
Hobbypunto
Tante idee per fare da sé
Un libro di bricolage ricchissimo di spunti e di idee. Accanto ai lavori femminili più classici, lavori nuovi da realizzare con tecniche disparate, dal collage alla pittura su stoffa.
Lire 4.000

Sport, natura e gastronomia
I pesci d'acqua dolce
di Roberto Fogliani e Giorgio Masetti
La pesca oggi: situazione, prospettive, problemi. Il patrimonio ittico: conoscere i pesci, catturarli, prepararli. Tanti consigli di propositi pescatori, tutta l'assistenza ai neofiti. E tante ricette, per tutti i pesci e tutti i gusti.
Lire 8.000

Per i ragazzi appassionati del pallone
Gianni Mezz'ala
di Antonio Ghirelli
Un famoso giornalista racconta la storia di un ragazzo d'oro dello sport. Accanto al romanzo un documentario sul mondo del football.
Lire 6.000

Per chi si diletta di gastroscienze le confessioni di un "big"
Le ricette di un maestro
di Luigi Caraceni
Dal suo strepitoso sberleffo di ricette, Caraceni ha selezionato proposte raffinatissime ma anche pratiche, tratte o ispirate dal patrimonio di tutto il mondo.
Lire 8.000

Per i piccoli un viaggio allegro e tasto giochi
Accetti
di Federico Sestini
Un'avventura viaggio intorno al mondo alla ricerca di una torta. Accanto alla fiaba, tanti giochi con colla, forbici e matite.
Lire 4.000



Libri Tabbri
Regali che restano

Concluso il convegno dei metalmeccanici

La FLM per impegni comuni di tutte le forze unitarie

Gli interventi di Giunti e Spandonaro - Le conclusioni di Galli - Costruire l'unità nei tempi fissati dai Congressi confederali - Un piano operativo per costruire i Consigli di zona

Dal nostro inviato

BELLARIA, 30. Non vogliamo essere dei «battitori liberi», né una specie di scorpione separato, vogliamo invece essere una parte integrante del movimento sindacale, costruendo un rapporto stretto con le altre categorie, le Confederazioni, affinché si arrivi ad un impegno comune delle forze unitarie oggi prevalenti nel movimento sindacale, onde costruire l'unità sindacale organica nei tempi fissati dai congressi. Questo impegno riaffermato ogni anno, grande energia dal compagno Pio Galli, segretario nazionale della FLM a conclusione del primo Convegno nazionale di organizzazione della categoria, due giorni di franco e appassionato dibattito. 400 fra delegati e dirigenti hanno analizzato tra l'altro le cause delle difficoltà che permangono nell'estendere i ruoli sindacali di base come i Consigli di fabbrica e soprattutto i Consigli di zona, strumenti per sostenere un'adeguata strategia di lotta, e nello stesso tempo per costruire nella autonomia l'unità organica. Hanno recato contributi alla discussione segretari confederali come il compagno Giunti per la Cgil e Spandonaro per la Cisl. Un documento di 23 pagine ha riassunto alla fine le conclusioni del convegno. E' stato votato all'unanimità, salvo l'astensione di otto delegati di Milano, su alcuni punti: uno quello relativo alle forme di lotta, altri relativi ai criteri per la definizione della base comune delle forze unitarie in relazione al coordinamento dei gruppi industriali.

Il Convegno ha altresì approvato la proposta di varare, con le Confederazioni e le altre categorie, un piano operativo per la costruzione di Consigli di zona. Gli orientamenti scaturiti da questo incontro di Bellaria saranno comunque meglio precisati dal Consiglio generale della FLM convocato per il 5 a Roma. Sarà un'ulteriore occasione di confronto in merito ai problemi dell'unità organica, oggetto poi di un atto direttivo della Federazione Cgil, Cisl e Uil. A questo proposito Galli nelle conclusioni ha sottolineato la ferma opposizione del metalmeccanico ai tentativi di chi vorrebbe ancora far slittare i tempi di questa importante sessione del massimo organismo dirigente del sindacato italiano. Un altro tema trattato nelle conclusioni è stato quello dell'autonomia. Galli ha ribadito la necessità di andare ad un confronto aperto coi partiti sui diversi obiettivi, affermando che l'ipotesi di un'ormai avvenuta coincidenza fra strategia sindacale e strategia dei partiti democratici sostenuta durante il convegno di Bellaria della FLM di Milano - porterebbe fra l'altro a porre tutti i partiti o quasi sullo stesso piano. Il compagno Giunti ha sostenuto la necessità di andare ad un allargamento delle esperienze senza la pretesa di risolvere tutto preventivamente a tavolino. E i Consigli di zona devono potersi muovere sull'intero terreno rivendicativo (problemi di fabbrica e problemi sociali) creando le condizioni per lo scoglimento di strutture tradizionali come le Camere del Lavoro.

Un certo spazio nel dibattito ha avuto altresì la questione delle forme di lotta. Galli ha sostenuto che certe esperienze di autoriduzione delle tariffe sono nate anche per la assenza di iniziative unificanti in tutto il Paese dirette dai sindacati. Oggi il problema vero è quello di definire gli obiettivi specie in relazione alle tariffe elettriche, senza posizioni aprioristiche. L'essenziale, ha detto ancora Galli, è che questo avvenga nel sindacato senza forzature esterne.

Il documento finale a questo proposito, dopo una valutazione positiva di quanto finora si è fatto, sostiene che le forme di lotta vanno viste nello specifico delle diverse situazioni, in rapporto alla levatura dei problemi, agli obiettivi che si vogliono raggiungere, alla gestione delle stesse, al grado di capacità delle diverse forme di lotta di mobilitazione e di partecipazione.

Bruno Ugolini

Interrogazione del PCI in difesa della miniera di Bagnore

GROSSETO, 30. La società Solmine del gruppo EGAM ha deciso di smobilizzare la miniera amiantina di Bagnore. La decisione rappresenta un aperto disimpegno dell'EGAM nei confronti degli accordi a suo tempo sottoscritti con le organizzazioni sindacali per il mantenimento dei livelli di occupazione, per la ricerca e l'ammodernamento delle strutture produttive. In una interrogazione al ministero delle Partecipazioni Statali e dell'Industria e Commercio, i deputati comunisti Di Giulio, Faenzi, Bonifazi, Ciacci, Tani, chiedono un immediato intervento del governo per far rientrare la decisione della società Solmine, assicurare il rispetto degli accordi EGAM-sindacati.

Assemblea dei soci Coop

Torino: i consumatori si organizzano per il controllo dei mercati

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Fare sempre di più della cooperazione di consumo una grande organizzazione di massa per la difesa dei consumatori. E' questo l'impegno scaturito dalla seconda assemblea nazionale delle sezioni soci dell'Associazione nazionale cooperative di consumo (ANCC) conclusasi oggi al Palazzo del Senato di Torino dopo due giorni di intenso dibattito. Un compito che non si esaurisce nella pur importante funzione calmeratrice tradizionalmente svolta dalle strutture economico-commerciali cooperative e nella autogestione di esse da parte dei soci, aspetto questo che esalta la natura democratica dell'organizzazione. La cooperazione, cioè, non vuole essere solo uno strumento tecnico-commerciali, ma una organizzazione capace di sviluppare un'azione che va al di là del fatto commerciale per investire l'intera tematica della difesa del consumatore e quindi di porsi quale interlocutore dei problemi economici e politici, dalla cui soluzione dipende l'esito della battaglia contro il caro vita. Questi temi di azione politica sono stati ripresi nel discorso conclusivo del presidente dell'ANCC, on. Giulio Spalton. Egli ha rilevato come la preoccupante crisi di governo abbia impedito l'adozione di qualsiasi misura contro il dilagare del caro-vita. I prezzi sono an-

cora aumentati, il CIP non è stato riformato, è proseguito un processo di grave dequalificazione dei consumi, le scandalose speculazioni dell'immissione del grano turchesco nella pasta alimentare e dell'olio di colza tra i commestibili non sono state perseguite. Provvedimenti che non gravano sul bilancio dello Stato, pur andando nella direzione dei prezzi politici, sono stati elusi. Spallone ha denunciato il caso della carne: «Per disposizione della CEE e a carico del fisco pubblico in grado di stroncare le grandi manovre speculative in atto su questo fondamentale prodotto alimentare. A ciò si aggiunge lo scandalo dello zucchero e del grano lasciato marcire nei silos della Federconsorzi. Così i determinati «cipizzati» sono di fatto esclusi dal mercato a vantaggio di quelli della grande industria fortemente pubblicizzati».

Un certo spazio nel dibattito ha avuto altresì la questione delle forme di lotta. Galli ha sostenuto che certe esperienze di autoriduzione delle tariffe sono nate anche per la assenza di iniziative unificanti in tutto il Paese dirette dai sindacati. Oggi il problema vero è quello di definire gli obiettivi specie in relazione alle tariffe elettriche, senza posizioni aprioristiche. L'essenziale, ha detto ancora Galli, è che questo avvenga nel sindacato senza forzature esterne.

Bruno Ugolini

Sema

la qualità al minor costo

risparmiando risparmiando